

PUBBLICAZIONI

S P E R A

SETTIMANALI!

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBONAMENTO
PER TRIMESTRE

Genova Ln. 2. 50
 Provincia (franco
 di Posta) 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e
 Sabato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fa-
 scicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20
 per linea.



Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnagni, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i buoni sulle R Poste si dirigeranno franchi al Gerente del Giornale.

LA STREGA AGLI ELETTORI.

Elettori! Tre Collegi Elettorali di Genova (il IV, il VI ed il VII) sono riconvocati. Quest'oggi stesso un decreto del veggente Galvagno, e un manifesto del profumato Profumo (ora che la neve è scomparsa, e che il Municipio può liberamente agire) vi chiama a riempire alcuni dei molti vuoti della Camera. Forse in questo punto medesimo, voi vi accingete all'opera veramente difficile e faticosa (attesa l'ampiezza dei vuoti) e scrivete le schede, o ballottate i candidati... È tempo adunque che la Strega raddoppi le legna al fuoco per far bollire il gran pentolone, da cui escono tre volte alla settimana gli ingredienti per ungere tutte le code del Regno, e faccia tregenda colle più famose streghe di Benevento. È tempo che faccia capolino dall'oscuro antro di Piazza Cattaneo per rivolgersi a voi, cogliendo, come buona allieva di Pinelli, l'opportunità delle elezioni. È tempo che la sua rauca voce si faccia udire da voi per ammonirvi ed illuminarvi, e rimettervi su quella via d'ordine e di moderazione, da cui vi andate con grande pericolo, sventuratamente scostando. Aprite dunque Elettori (come direbbe un secentista) non solo le orecchie della vostra testa, ma quelle del vostro cuore per ricevervi le mie materne ammonizioni, e spalancate la bocca del vostro intelletto, per inghiottire la Celeste manna de' miei consigli. Elettori! Invocate innanzi tratto il Divino Spirito, come farebbe un Consiglio di Guerra Marittimo Sardo, prima di mandar in galera i Marinai che tengono il broncio alla bandiera austriaca, o prima di assolvere il barone Teulada. Invocatelo come una commissione militare di S. M. Apostolica, prima di mandar sulle forche un liberale Ungherese. Invocatelo come certi vescovi prima di por mano alle loro teologiche elucubrazioni, o come certi prevosti di nostra conoscenza prima di giurare. Inarcate le ciglia ed udite.

Elettori di Genova! I vostri colleghi di Portoria si resero già celebri per l'elezione di Pasquale Berghini crocesignato di Leopoldo II. I vantaggi prodotti dalla sua nomina furono immensi ed incalcolabili. I nostri Ministri poterono mercè sua firmare un Trattato di commercio colla Toscana che onorerà in eterno la Camera, i ministri, la Nazione; e i nostri banchieri conchiudere un prestito col Granduca, da far epoca nella storia delle speculazioni bancarie; e i nostri Marinai ricevere a Livorno una tal dose di bastonate, che le loro sgraziate natiche se ne ricorderanno per un pezzo. Pel suo canale la nostra Camera potè aprirsi l'adito a quello del Granduca, pel canale del Granduca giungeva a quello di D'Aspre; pel canale di D'Aspre poteva giungere a quello di Giovannina; pel canale di Giovannina giungere a quello di Radetzky, e pel canale di Radetzky giungere a quello di Cecco-Beppo; passare in somma mercè sua per una serie di canali, ch'essa avrebbe creduto sinora inaccessibili anche sotto la scorta e coll'intervento di Monsignor Artico. Elettori del IV, del VI e del VII Circondario, imitateli! Essi han saputo farsi perdonare d'esser nati in un Quartiere poco fausto alle bombe, ai mortai da bombe, ed ai bombardatori! Anche voi farete dimenticare d'aver eletto Sauli e Pareto! Che se poi non siete ancor paghi di questo esempio, se ne domandate degli altri... cercateli nelle due Riviere. . . Esse pure gareggiarono di zelo coi Portoriani, essi pure si resero illustri pei loro candidati; le nomine di Ghigliani a Voltri, di Massone a Recco, di Cavour a Finale, di Gandolfi a Sestri sono tali fatti che passeranno senza dubbio alle future generazioni.

So che taluni vi susurrano all'orecchio i nomi di Cabella, Asproni, Gavotti ed altri tali, e ve li propongono a deputati. Gesù Maria! Per carità non date retta a costoro! Cacciateli lungi da voi questi falsi

Profeti, questi diavoli teatatori. Sono uomini perduti che vi parlano così e nulla più. Se vi cinguettano che Cabella è un buon finanziere che potrebbe trovar qualche volta a ridere alle molte bagattelle che il Ministero domanda alla Camera (bagattelle di ottanta milioni ciascuna) bagiate una reliquia di S. Filomena, crollate le spalle e passate innanzi. Se vi van buccinando che Asproni è un buon canonico, che potrebbe gridar la croce addosso alle prebende, alle mense, alle decime, al foro Ecclesiastico, alle Fraterie e vanteggiare lo Stato, prendete in mano la corona, biasciate un *Pater noster* e tirate dritto. Se vi assicurano che Gavotti è un giovine d'ingegno e di cuore, e che avrebbe coraggio di parlare quando gli altri tacciono, ridete loro in faccia e rispondete colle parole di Papa: *un giuocatore da pallone non può essere un buon Deputato*. Costoro non sono Candidati per voi. Sarebbero Deputati della Sinistra e ciò basta. Deputati della Sinistra vuol dire sinistri, e sinistro vuol dire malaugurato. Altri uomini ci vogliono, e d'altra tempra. Uomini che siedano *ad dexteram*, uomini che passino sopra a tutti gli altri articoli dello Statuto, purché facciano osservare l'Art. 77 sulla bandiera *Sarda* e la coccarda azzurra; uomini che facciano l'apoteosi di D'Aviernoz, e che trattandosi di soccorrere i danneggiati di S. Teodoro, dicano che la colpa dei danni non è già delle bombe e dei saccheggiatori, ma dei tetti e dei saccheggiati.— Ma voi vi trovereste forse impacciati nello sceglierli? Vi verrò in soccorso io; la *Strega* non è mai lenta ad aiutare chi ne ha bisogno.

Elettori del IV Collegio! Io so cosa ci vuole per voi. Un uomo di lettere, un gran politicone, un grande economista (fuorchè di parole) — un uomo irremovibile di principii, e inaccessibile alla corruzione. Un giornalista che trovi il modo di vendere con guadagno per un soldo ciò che gliene costa due, un professore di prima forza al Collegio Nazionale, un uomo modestissimo di natura, Luciano Scarabelli. Confrontate di grazia i suoi scritti dei primi d'aprile del 1849 cogli ultimi di quel mese; leggete i molti suoi elogi scritti nel suo giornale, vedete quali informazioni sà dare al ministero di ciò che fanno *probabilmente* gli emigrati, e decidete. È un po' infetto è vero, di pretofobia, ma mandatelo alla camera e guarirà.

Elettori del VI Circondario! Anche per voi troverò l'uomo capace; ma bisogna pure cercarlo nei vampiri della pubblica istruzione. Conoscete Vincenzo Troia? Credo aver cercato di farvelo conoscere più d'una volta; ad ogni modo lo farò meglio ora. Figuratevi un uomo piccolo, mingherlino, colle spalle curve, colle griaie precoci sul volto, colle labbra livide, con un color giallognolo come quello di una patata d'Irlanda, rosa dal verme. Questo è il suo fisico. Un' anima poi semplice ed angelica come quella dei bimbi che deve ammaestrare; un cuore pietoso e sensibile come quello d'una ragazza di 12 anni; una testa... una testa poi... da superare tutti i maestri di metodo sparsi sulla superficie del globo; una lingua snodata come quella di un sordo-muto quando per le cure di Bozzelli articola le prime parole, cognizioni d'agronomo e pubblicista da far trascolare; e questo è il suo morale. Alla

camera poi tutti sentono la mancanza delle specialità, e Troia sarà una specialità vinicola, da metter paura a un cantiniere di reggimento. Dunque eleggetelo.

Elettori del VII Circondario! Con voi non ho a perdermi in parole. Voi avete provato più di tutti i benefici dell'ordine ristabilito; voi forse ne vedrete ancora gli effetti dando un'occhiata ai vostri scrigni e ai mobili di casa. Eleggete dunque Melis... ma egli ha perduto i diritti civili... Eleggete il suo difensore, l'avvocato Gervasoni!

DOVE STA DI CASA LA COSTITUZIONE?

La *Strega* giorni fa per suoi particolari bisogni dovette fare una lunghissima escursione, onde raccapezzare una certa *Madama Carta* che alcuni credenze pretendevano che la si fosse stabilita a Genova per godere dell'aria marina. Il viaggio della *Strega* fu una vera *via crucis*: dagli da un vicolo, volta in una piazza, fermati in quel bivio; insomma che la poverina fu costretta a perdervi un'intera giornata senza frutto di sorta... Lettori se non vi rincresce ecovi un brano d'una lettera in proposito che Essa scrisse ad un suo compare » Compare mio, l'assicuro che sono stucca e ristucca di passeggiare, mi sento le giunture in pezzi proprio come Monsignor Artico quando ha finito gli Esercizii in Seminario... Dio Santo che camminata!.. Anzi tanto me n'andai ad una Trattoria che si chiama della Guardia Nazionale, e chiesi con buona grazia, se per caso *Madama Costituzione* si trovasse in casa — Che *Carta*... che *Costituzione*? (mi risponde un cameriere) La poveraccia abitò questa locanda alcuni mesi, ma ne fu cacciata via dai birri, perchè la notte era sonambula; e perchè frequentavano la sua camera alcune persone un po' sospette, il padron di casa si decise di darle lo sfratto... potete domandarne al General Lamarmora il quale si dice abbiala messa per carità, alla biscazza di un Reggimento! Nel caso, passate dal quartiere della Chiesa di Sant' Ambrogio, ed è facile che qualcuno ve ne dia nuove — Dopo queste parole il cameriere corse via, ed io restai con due palmi di naso: senza badare ad altro m'incamminai ad una altra locanda sulla quale stava scritto a caratteri cubitali *libertà di stampa*, feci la stessa interrogazione, ed un servitore mi disse — Vattene altrove vecchiaccia mia, qui *Madama Carta* non dorme e non mangia, tiene soltanto in affitto una cella, della quale si serve pochissime volte al mese, ed in occasioni straordinarie... È una certa donna! ch'io non ci capisco niente... a guardarla in faccia ti pare una santa Cecilia; eppure gira di notte, e se la fa con certi grugnacci! Figuratevi vecchiaccia mia! si dice che ora conviva con un Prete, che se la tiene per balocco dopo il breviario... Vedi che donnaccia spiantata!! — E qui il servitore mi lasciò con un saluto, ed io ritornai sui miei passi affatto priva della speranza di rinvenirla. Rifeci alcune strade da me già percorse e mi trovai quindi sulla piazza di Banchi... Compare mio! succedeva in quel punto una scena da far ridere i polli... Alcuni soldati dell'ordine avevano circondata una famiglia che vive a ciel sereno, composta di un cieco, di sua moglie che ci vede poco, e di un bimbo di tre mesi! Corpo

di Dio! Io dico fra me; sta a vedere che ho trovato Madama... Vedi fortuna! andava in cerca del somaro che cavalcò!!! Dio Santo che fame la deve avere in corpo... vo' fare che stesse con un Prete, ma per Dio la cibava certo di lucertole e di tarantole... Vedi che occhi sfasciati... Dio mio!!! che brutto grugno!.. Ancora preoccupata da questi pensieri, chiesi ansiosa ad un monello chi fosse questa donna, e perchè si trovasse in istato d'assedio. — Ci manchi anche tu a rompermi i serenissimi vecchia da beffana... È una donna, un uomo, un ragazzo... sei cieca! — Ma perchè, ripresi io, l'hanno arrestata? — Perchè strillava a tutta gola vendendo certi bollettini, che a Roma hanno scannato quaranta Preti, e che i Francesi si son messi al Sant' Uffizio — E per questo? — E per questo l'hanno arrestata e la portano in villeggiatura per qualche giorno... pare che tu venga al mondo adesso... E non sai che in Genova non si burla, e che il Governo ha commissionato testè quarantamila carichi di fave pei liberali, e per gli organi del progresso? — Davvero? — O no!! io parlo da burla sai. — Ci vedrai col fatto sora Marcolfa — A proposito buon ragazzo, avrei bisogno di te per una faccenda — Vorreste mica ch'io vi menassi a marito! Badate che!! — No bimbo mio, desidero soltanto sapere ove abiti una bella Signora, alla quale devo consegnare un plico, e che si chiama Madama Carta... Donna di statura piuttosto alta, vestita decentemente, naso aquilino, occhi libidinosi, portamento caricato, di molte parole, di pochissimi fatti: donna insomma piuttosto liberale (di se stessa) nativa di Torino, che anticamente viveva di rendita e faceva la Signora, e che ora invece per certe disgrazie di famiglia, è ridotta a far... la... la... Cameriera ad un Prete, a scopare la camera d'un militare — Per certo che lo so', Sora vecchiona, e son pronto a condurvi proprio al suo alloggio... ma bisogna che voi mi diate almeno i bezzi da berne un fiasco alla vostra salute — Oh questo è poco male! avrai bezzi a piacere... su via moviamoci — E qui il monello, compare mio, allegro come un deputato della destra, quando incontra il Ministro delle finanze, da Piazza Banchi mi condusse al palazzo Ducale, e additandomi una gran porta chiusa da mille catenacci, mi lasciò con un saluto e con una stretta di mano. Io, come estatica, mi avanzai e chiesi ad un uomo che sedeva vicino a questa porta: se ivi propriamente fosse alloggiata madama Carta... Con tutta proprietà qui alloggiata, mi rispose costui, senza pericolo che nessuno la tocchi. — Sia lodata la provvidenza! Potrei vederla? — No, mia cara, giacchè è in segreta... senza un permesso Reale non si può. — In segreta!.. in segreta!.. ma dunque stà in *domo Petri* la Cattivella?? — Nol sapete ancora? E chè? A quanto voi dite, uscireste mica ora dal Manicomio? — Ma che fece questa donna per cacciarla in prigione? — Sentite vecchia mia! Questa signora Carta era piuttosto avvenente *temporibus illis* e perciò aveva degli amanti... Guarda uno, saluta un'altro... è diventata la poverina tutta gonfia nella persona! Solita idropisia dei nove mesi!! Una sera in questo stato la trovò una pattuglia, nell'atto che altercava con un soldato... Già sapete come son fatte le pattuglie... L'arrestarono, e la condussero qui, sotto la mia tutela, che sono Regio Secodino, Cavaliere dell'ordine di San Giovanni Decollato ecc. ecc. — Ben fortunata della vostra conoscenza: in caso che non mi sentissi più voglia di scappare, son persuasa mi farete una commendatizia per il *Ministro di Giustizia*. — Pensate!... Ora dunque la povera Signora Carta sta sù allo scuro, aspettando il momento fortunato di partorire... Molti medici la vedono, chi ne dice una, chi ne dice un'altra... Molti pretendono

che darà alla luce un Gesuita, altri poi dicono che si tratti di un *soldato ben armato*, giacchè dai dolori, si può argomentare della forza del personaggio... Io però son d'avviso, che vada a sortire qualche nuovo commissario più duro del *Marmo*; che mandi a spasso i burattini, e che dia lezione di *ginnastica e di bastone gratis* — Dio ce ne scampi! Voi temete troppo! Se sapeste che... che... (Mi scordava di parlare con un secondino!) Addio mio caro. Io vi saluto di cuore... Se vedete Madama, ditele che stia di buon' animo, giacchè non è la sola ragazza che in giornata si trovi a mal partito, per aver guardato, e toccato troppo... Un'altra volta prima di ricevere in casa sua certi Generali! Ci penserà!... — Io me ne partii dopo queste parole e m'avviai a pranzo, giacchè le gambe non reggevano più il ventricolo, quantunque vuoto... Compare mi fermo alquanto e colla speranza di una risposta io vi saluto. Addio

Qui la lettera è finita, al lettore tocca a fare il *post scriptum*!!!

LISTINO MERCANTILE.

(Vedi N. 41).

DAL 15 GENNAIO AL 1° FEBBRAIO.

Ribasse

Nicchie triangolari, cocolle fratesche, cordoni di canape, sandali (carichi quattro) dal 27 al 92 p. 100
 Piviali, stole, pianete, candelieri lavorati (nel valore intrinseco!) 6 p. 100
 Camici, cotte, rocchetti; mossette assortite, cappe magne, ermellini (dai stracciaroli e ferravecchi) 50 p. 100
 Calze paonazze, calze rosse, capelli di ambi i colori (assicurati dalla Società contro il tarlo). 77 p. 100
 Antifonarii, salterii, edizioni di lusso in cartapeccora 93 p. 100
 Un nostro corrispondente di Roma ci assicura che fra breve si attendono alcune *balle* di Editti della *Sacra Congregazione dell'Indice*, le quali furono commesse da un fabbricante di carta a Voltri...
 Gli *Agnus Dei*, le corone, si sostengono piuttosto bene, per il forte monopolio dei negozianti francesi...
 Ieri un brick con bandiera napoletana sbarcò in Genova dieci casse di gesuiti in *sole*... (Continua).

POZZO NERO.

— Il Vicario lavora indefessamente nella vigna del Signore; a giorni partiranno dei Missionarii per le nostre campagne. Pare che l'Abate Caprile sia destinato per Ogno! Dio voglia che non succedano delle scene curiose, giacchè tutti sanno che in campagna l'uomo è libero.

— Molti Pretoni aspirano all'Abbazia del Rimedio; fra questi è da annoverarsi il Prevosto del Balilla e l'Arciprete di Chiavari... Che due grugni da mitra??

N. DAGNINO Gerente.

Signori del Monte della Pietà se continuate in questa guisa, il vostro Monte diverrà un secondo Calvario!! Una povera donna di San Martino d'Albaro Paola Parodi avendo impegnati alcuni oggetti d'oro sotto il numero di Polizza 88,684: il giorno stesso della vendita si presentò per rinnovare la polizza pagando il diritto e fu costretta dopo aver aspettate due buone ore, a vedersi andare in vendita il suo pegno, e sottostare così ad una perdita effettiva oltre i frutti, di Ln. 7. 42. abbastanza vistosa, per chi si trova in critiche circostanze. Sarebbe pur tempo che vi persuadeste che il nuovo *Regolamento ecc.* che vi fu approvato dalla Santa Memoria di Pinelli, è affatto contrario alle antiche *disposizioni* che accordavano al povero, di potersi riscattare il pegno quantunque già slegato sul banco di vendita.

La *Strega* fra breve ritornerà su questo argomento... Pensate intanto a correggervi!!